

JIHAD DEGLI SQUATTER CONTRO IL PARTITO DI BOSSI

SIMONA LORENZETTI

Prima i raid contro le sezioni a suon di letame, poi le scritte intimidatorie sui muri sempre nel corso della campagna elettorale. Adesso gli anarchici insurrezionalisti torinesi hanno alzato il tiro di quella che può definirsi senza esagerazione una guerra contro la Lega Nord. Hanno alzato il tiro e affinato la tecnica, dando il via a una campagna denigratoria e calunniosa contro il partito di Bossi. L'occasione che hanno sfruttato è quantomeno bieca. Nei giorni successivi al delitto di Verona, quello che è costato la vita a Nicola Tommasoli per mano di quattro delinquenti che lo hanno pestato a sangue, gli anarchici hanno cavalcato la teoria dell'omicidio a sfondo politico. E mentre nelle trasmissioni di approfondimento giornalistico ci si domandava se i quattro assassini rei confessi fossero veramente dei naziskin, loro hanno pensato bene di appendere in giro per la città dei manifesti, con in tutta evidenza i simboli della Lega Nord, in cui si inneggiava ai quattro killer, definiti «eroi padani». Il manifesto riproduceva perfettamente quelli del Carroccio. «L'obiettivo dell'azione - spiegano negli uffici della Digos - era di far credere alla cittadinanza che la Lega rivendicasse l'appartenenza politica dei quattro killer e ne fosse anche fiera». I primi manifesti denigratori sono stati appesi in corso Valdocco e poi anche in altre zone della città, tra cui le vie intorno a Palazzo Nuovo. E ieri mattina sono stati appesi in alcune strade di Carmagnola. Il tam tam diffamatorio è poi rimbalzato anche su Radio Black Out e su alcuni siti internet che fanno riferimento all'area anarchico-insurrezionalista. I manifestanti non sono passati inosservati, neanche ai vertici del partito, che si sono rivolti alla Digos e hanno presentato denuncia. In pochi giorni la polizia è riuscita a identificare i giovani che nottetempo affiggevano i manifesti. Si tratta di un uomo e una donna di circa

Falsi manifesti della Lega, denunciati due anarchici



SUI MURI DI TORINO
I primi manifesti sono stati appesi dai due trentenni del Porfido in corso Valdocco e poi in diverse altre zone della città, in particolare nelle vie attorno a Palazzo Nuovo. Ieri mattina ne sono comparsi alcuni anche nelle strade di Carmagnola

DUE RICEVITORE TORINESI NEI GUAI

Vendono biglietti ai tifosi in trasferta per la partita senza settore ospiti

Due ricevitorie della Lottomatica torinesi, una in via Tripoli e un'altra in via Foligno, sono finite nei guai per aver venduto illecitamente dei biglietti per la partita Torino - Napoli dello scorso 4 maggio a tifosi ospiti. L'indagine è della Digos di Torino ed è figlia degli scontri che quella domenica si verificarono in un autogrill di Montepulciano tra tifosi romani diretti a Genova e tifosi napoletani diretti a Torino. La questura di Firenze in quell'occasione arrestò una trentina di persone, ma identificò tutti i tifosi napoletani, scoprendo che questi, circa 150, avevano il biglietto per poter entrare allo stadio. Fatto decisamente anomalo. Infatti la partita Torino - Napoli era stata valutata dall'Osservatorio del Viminale una partita a rischio proprio per l'acredine tra le due tifoserie e perciò era stata decisa la chiusura del settore ospiti. In sostanza non avrebbero dovuto esserci biglietti disponibili per il tifo organizzato napoletano. In realtà non è stato così, visto che tutti i tifosi fermati a Firenze avevano in tasca il ticket nominativo per accedere allo stadio e per giunta non si trattava certo di biglietti falsi. Da lì è partita l'indagine della Digos torinese che è riuscita a risalire alle due ricevitorie della Lottomatica che avevano venduto i biglietti, scoprendo così dove stava l'inganno. Il regolamento, stilato proprio per tentare di limitare il più possibile infiltrazioni violente allo stadio e garantire il più possibile l'ordine pubblico, prevede che ciascun individuo non possa acquistare più di quattro biglietti. In più, al momento dell'acquisto deve presentare il proprio documento d'identità e anche quello delle altre persone per cui chiede il biglietto. Nello specifico le due ricevitorie hanno ricevuto la richiesta di acquisto via fax da Napoli: un elenco di centinaia di nomi e età sulla base dei quali sono stati emessi i biglietti nominativi. Ma quel che è peggio è che per la partita in questione non erano in vendita biglietti per il settore ospiti e quindi la tifoseria napoletana si sarebbe insediata negli spazi di quella torinese se non fosse stata bloccata a Firenze per gli scontri in autogrill. Particolare che avrebbe creato non pochi problemi alle forze dell'ordine che si sarebbero trovate le due tifoserie a contatto con tutte le conseguenze del caso. I titolari delle due ricevitorie sono stati denunciati, inoltre sono stati segnalati alla prefettura per un'ulteriore sanzione amministrativa e alla Lottomatica che sta valutando se togliere alle due ricevitorie l'autorizzazione a vendere biglietti. L'indagine, infine, apre un nuovo fronte: è chiaro, infatti, che all'interno delle tifoserie ultra ci sia un passaparola che informa su quali siano ricevitorie compiacenti. E l'ipotesi della Digos è che quanto è successo a Torino non sia un episodio isolato, ma sia un malcostume diffuso in tutta Italia. L'inchiesta è aperta.

Fanno riferimento alla casa okkupata Porfido gli autori delle finte locandine del Carroccio in cui si inneggia ai killer di Verona definendoli «eroi padani»

30 anni che fanno riferimento alla casa okkupata Porfido di via Torino. Personaggi noti alle forze dell'ordine che in passato li avevano denunciati per reati legati al turbamento dell'ordine pubblico nel corso di alcune manifestazioni. Soddisfatti dei risultati ottenuti dalla Digos i militanti del Carroccio. «Ringraziamo pubblicamente le forze dell'ordine, che in tempi rapidissimi hanno individuato i responsabili dell'ennesimo vile tentativo di strumentazione

ai nostri danni - dicono Elena Maccanti, vice segretario provinciale della Lega Nord di Torino e Mario Carossa, capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale - . È evidente che la Lega Nord, che difende con forza il rispetto delle regole e il ripristino della sicurezza, dia molto fastidio, soprattutto in una città come Torino, dove certi ambienti hanno sempre goduto di coperture da parte dell'amministrazione Chiamparino».

DUE ROMENI FERMATI DALLA GDF

Trasportavano 3 quintali di rame rubato

Stavano trasportando tre quintali di rame rubato quando sono stati bloccati dalla Gdf di Torino per un controllo. Nei guai sono finiti due rumeni che vivono nel campo abusivo di Lungo Stura Lazio. La coppia stava trasportando i trecento chili di rame a bordo di un'auto: a insospettire i finanzieri, che hanno deciso di fermarli, proprio il fatto che la macchina fosse stracarica, tanto che il bagagliaio era chiuso solo con un filo di ferro. I reati contestati sono ricettazione e di illecito trasporto e smaltimento di materiale classificato come pericoloso. I furti di centinaia di tonnellate di rame compiuti nei pressi di linee ferroviarie, cabine elettriche, linee telefoniche, condotte urbane ma anche cimiteri, secondo gli investigatori, sono spesso messi a segno da autentiche organizzazioni specializzate: i ladri fanno incetta del materiale considerato il miglior conduttore elettrico dopo l'argento e, dopo averlo ripulito dalla guaina protettiva e, ove necessario, trasformato in lingotti puri o in lega di ottone, ne effettuano la rivendita sul mercato clandestino.

NEL QUARTIERE FALCHERA

Pregiudicato gambizzato in strada

Un pregiudicato torinese, Agostino Mellace, 33 anni, è stato gambizzato per la strada ieri mattina. Il delitto è avvenuto intorno alle 13, in via delle Querce nel quartiere Falchera. L'uomo, che si trovava agli arresti domiciliari a seguito di una rapina messa a segno ad Aosta, invece di essere in casa si trovava in strada quando degli sconosciuti gli hanno sparato alla gambe. Soccorso, è stato poi trasportato all'ospedale Cto. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile, che sta cercando di individuare i nemici dell'uomo. Le modalità dell'aggressione sono infatti di chiaro stampo mafioso. Alcuni testimoni avrebbero parlato di una moto a bordo della quale c'era una persona con una maglia rossa che si sarebbe allontanata subito dopo gli spari. Mellace è stato raggiunto da almeno due colpi di pistola: i medici gli hanno diagnosticato fratture scomposte ed esposte a entrambe le gambe. È stato sottoposto a intervento chirurgico e le sue condizioni non sarebbero gravi.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE - AZIENDA SANITARIA LOCALE TO1

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Sanitaria Locale TO1 di Torino.

Modalità di gara: Procedura Restretta ai sensi del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 e s.m.i. e del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 e s.m.i.

Oggetto dell'appalto: AFFIDAMENTO OPERE DI RIFACIMENTO DELLA CENTRALE TERMICA ED ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI CON SISTEMAZIONE DEGLI ARCHIVI PRESENTI PRESSO IL PRESIDIO DI VIA SAN SECONDO, 29 DELLA S.L. TO1.

IMPORTO COMPLESSIVO DELLE OPERE EURO 369.514,68= ONERI FISCALI ESCLUSI DI CUI ONERI DERIVANTI DAI PIANI DI SICUREZZA PARI AD EURO 10.240,55= ONERI FISCALI ESCLUSI

Importo a base di gara: EURO 359.274,13= ONERI FISCALI ESCLUSI

Durata del contratto: giorni solari 120 (centoventi) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna.

Termine di ricevimento domande di ammissione alla gara: entro e non oltre le ore 12,00 del 03 Giugno 2008, da presentarsi mediante raccomandata postale, postacelere o "data certa" su corrispondenza autoprodotta, in plico sigillato. Le indicazioni per la compilazione della domanda di ammissione alla gara sono indicate nel bando di gara integrale.

Il bando integrale di gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale - Serie Speciale.

E' altresì disponibile sul sito internet: www.asl.to.it.

Torino, il 12.05.2008

FTO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Antonietta PASTORE

02/06/08

**UNIAMO
LE ENERGIE**

**Il Piemonte lancia la sfida:
diventare il motore ecologico d'Italia.**

**-20% dei consumi energetici
+20% di energia da fonti rinnovabili
-20% di emissioni di gas serra**

Numero Verde
800-333444

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE PIEMONTE

GR049308x